

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE  
2013

**SEZIONE 1**

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE



Comune di:

**COMUNE DI MIRABELLA IMBACCARI**

## **SEZIONE 1**

### **IDENTITÀ DELL'ENTE LOCALE**

- 1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE**
- 1.2 - LO SCENARIO**
  - 1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE
- 1.3 - IL DISEGNO STRATEGICO**
- 1.4 - LE POLITICHE GESTIONALI**
- 1.5 - LE POLITICHE FISCALI**
- 1.6 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO**
  - 1.6.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO
- 1.7 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE**
- 1.8 - LE CONVENZIONI CON ENTI**

## **SEZIONE 2**

### **TECNICA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

- 2.1 - ASPETTI GENERALI**
  - 2.1.1 - CRITERI DI FORMAZIONE
  - 2.1.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE
- 2.2 - ASPETTI FINANZIARI**
  - 2.2.1 - PATTO DI STABILITÀ
  - 2.2.2 - SINTESI FINANZIARIA
    - 2.2.2.1 - GESTIONE DI CASSA
    - 2.2.3 - IMPATTO DELLA POLITICA FISCALE SUL BILANCIO
- 2.3 - ASPETTI ECONOMICI**

- 2.4 - ASPETTI PATRIMONIALI**
  - 2.5 - IL PIANO PROGRAMMATICO**
  - 2.6 - ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI**
  - 2.7 - POLITICHE DI INVESTIMENTO ED INDEBITAMENTO**
  - 2.8 - RAPPORTO SULLE PRESTAZIONI E SERVIZI OFFERTI ALLA COMUNITÀ**
  - 2.9 - ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI, DEI COSTI E DEI PROVENTI**
  - 2.10 - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**
  - 2.11 - ANALISI PER INDICI**
  - 2.12 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
-

## Introduzione

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a tal fine è richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare entro il 30 aprile del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica e il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L. che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, ~~evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.~~

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire quindi le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali nell'aprile 2009 , nel quale è proposta una struttura di relazione con due sezioni:

1. La sezione dell'identità dell'Ente locale

2. La sezione tecnica e dell'andamento della gestione.

---

La presente sezione fornisce un profilo introduttivo dell'Ente, illustrando l'ambito in cui opera l'Ente, la struttura politico-amministrativa ed organizzativa, nonché le principali politiche gestionali attuate o da attuare.

Questa sezione viene strutturata nei seguenti capitoli:

- 1.1 - il profilo istituzionale;
- 1.2 - lo scenario;
- 1.3 - il disegno strategico;
- 1.4 - le politiche gestionali;
- 1.5 - le politiche fiscali;
- 1.6 - l'assetto organizzativo;
- 1.7 - le partecipazioni dell'Ente;
- 1.8 - le convenzioni con Enti.

## 1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione del ruolo attribuito all'Ente da norme legislative, statuto e regolamenti interni e della struttura politico-amministrativa.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

### LE FUNZIONI DELL'ENTE

Le competenze dell'Ente sono definite dalla legge nazionali o regionali che stabiliscono funzioni proprie o delegate.

Spettano, in particolare, all'Ente locale le funzioni stabilite dalla normativa vigente.

### GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco ...

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente ed ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali::

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta da 4 Assessori in base a quanto previsto dalla legge e dallo statuto dell'Ente.

Il Sindaco Marchingiglio Vincenzoesercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge nonché dallo statuto e dai regolamenti dell'Ente.

### STATUTO ED I REGOLAMENTI INTERNI

Lo statuto dell'Ente è attualmente in vigore e sono attualmente in vigore i relativi regolamenti.

## 1.2 - LO SCENARIO

Nel presente capitolo si illustra sinteticamente il contesto sociale ed economico del territorio in cui opera l'Ente, fornendo dati relativi alla popolazione, al territorio e all'economia insediata.

L'evoluzione dei dati relativi alla popolazione indicano un netto e progressivo calo della popolazione residente.

### POPOLAZIONE

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale, secondo i dati dell'ultimo censimento ISTAT 2011, è di n. 5235 abitanti.

La distribuzione maschi e femmine è la seguente :

- Maschi            2518  
- Femmine        2717

La distribuzione per classi di età è la seguente :

1.1 - In età prescolare (0/5 anni)	n° 249
1.2 - In età scuola dell'obbligo (6/13 anni)	n° 485
1.3 - In forza lavoro	n° 973
1.4 - In età adulta (30/65 anni)	n° 2269
1.5 - In età senile (oltre 65 anni)	n° 1259

I tassi di natalità e mortalità nell'ultimo quinquennio sono i seguenti :

**Tasso di natalità :**

- Anno 2007            0,03



- Anno 2008	0,03
- Anno 2009	0,03
- Anno 2010	0,03
- Anno 2011	0,03
- Anno 2012	0,03

**Tasso di mortalità :**

- Anno 2007	0,06
- Anno 2008	0,06
- Anno 2009	0,05
- Anno 2010	0,06
- Anno 2011	0,06
- Anno 2012	0,06

Alla data del 31/12/2013, la popolazione residente è di n° 4957 abitanti, evidenziando un aspetto molto significativo riguardo alla popolazione residente, ossia quello di un Ente dove il depauperamento della popolazione è sempre più crescente.

**FERRITORIO**

Il territorio di competenza dell'Ente ha una superficie di 25 Km<sup>2</sup>.

**ECONOMIA**

Dal punto di vista economico, negli ultimi anni si è evidenziato la trasformazione rapida e continua del tessuto sociale, della condizione lavorativa ed occupazionale manifestando una realtà in grave crisi che investe i settori primari quali l'agricoltura e

l'artigianato.

Sono sempre in calo le attività commerciali mentre stenta a decollare il settore legato al turismo.

Nell'ambito del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione è sempre in costante aumento.

---

### 1.3 - IL DISEGNO STRATEGICO

Nel presente capitolo si espongono le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'Ente.

Il disegno strategico è contenuto all'interno del programma amministrativo del triennio.

All'interno di tale programma si possono individuare i seguenti obiettivi che l'amministrazione si è posta suddivise per singolo settore d'intervento:

- Trasparenza nelle scelte amministrative
- Ottimizzazione delle risorse umane e dei servizi alla cittadinanza
- Valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare
- Riqualificazione del centro storico, cura dell'arredo urbano e manutenzione del verde pubblico.
- Programmi ed eventi musicali, culturali e di spettacolo per la stagione estiva.
- Continua attività di promozione e valorizzazione turistica. Collaborazione attiva fra le associazioni.
- Interventi a sostegno dei cittadini con disagio sociale: interventi volti a favorire i punti di aggregazione. Miglioramento dei servizi rivolti alla terza età. Interventi economici e di sostegno in favore delle famiglie, dei minori, degli anziani e dei soggetti diversamente abili.
- Costante e continua collaborazione con l'associazionismo sportivo.
- Attività ed interventi a sostegno della Scuola e del diritto allo studio e dei servizi connessi.

## 1.4 - LE POLITICHE GESTIONALI

In questo capitolo si descrivono le principali politiche gestionali attuate ed in corso di attuazione da parte dell'amministrazione.

Partendo dal mandato del Sindaco, l'attività gestionale è stata condotta essenzialmente in riferimento ai servizi essenziali dell'Ente. I continui tagli dei trasferimenti erariali dello Stato e della Regione, oltre che creare la continua diminuzione delle risorse consolidate negli anni fino al 2010, impongono la necessità di attivare politiche fiscali più forti nel contesto locale.

Tuttavia, il contesto generale - forte della crisi finanziaria che da diversi anni investe l'intero paese Italia- è rappresentato da politiche fiscali di carattere generale non sempre chiare e di facile applicazione. Il modello di federalismo fiscale che sembrava dover portare nuove risorse, in linea con il principio di sussidiarietà e di perequazione territoriale, non ha avuto una sua realizzazione imponendo agli Enti Locali, soprattutto nel Meridione, a continui tagli ai servizi di carattere essenziale.

Ciò, ha comportato una sempre minore attenzione nei confronti del miglioramento e dell'efficienza dei servizi.

Forte della elevata pressione finanziaria in merito alle spese del personale, la cui incidenza è pari al 48% delle spese correnti, e delle spese sostenute negli anni precedenti rimaste da pagare, l'Ente ha fatto ricorso al mutuo - in forza del D.L. 35/2013- per il pagamento dei debiti pregressi.

Nel corso dell'anno, l'Ente ha aderito al Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale al fine di risanare la propria situazione economico finanziaria.

## 1.5 - LE POLITICHE FISCALI

In questo capitolo si espone la politica che l'amministrazione ha attuato o intende attuare in materia tributaria.

Tra le politiche gestionali di particolare rilevanza assume la politica fiscale dell'Ente.

Fate politica nell'ambito del programma amministrativo era così definita ottimizzazione delle entrate ed accertamento delle stesse.

Nel corso dell'anno tale politica fiscale è stata attuata per la parte relativa all'ICI ed acquedotto mentre rimane ancora da attuare la parte che prevede il completamento di elusione ed avasione e la bonifica dei dati per realizzare le entrate previste... ..

## **1.6 - L'ASSETTO ORGANIZZATIVO**

In questo capitolo si espone la filosofia organizzativa dell'Ente con particolare riferimento al sistema informativo ed alla struttura organizzativa.

### **FILOSOFIA ORGANIZZATIVA**

La filosofia organizzativa dell'Ente nell'anno non ha avuto mutamenti  
La struttura organizzativa dell'Ente è suddivisa in quattro settori

### **SISTEMA INFORMATIVO**

Il sistema informativo dell'Ente è strutturato con l'ausilio dell'applicativo Halley e le postazioni sono dotate di pc, monitor e stampanti.

Tutti gli uffici dell'Ente sono collegati tramite rete

1.6.1 - TABELLE A SUPPORTO DELLA DESCRIZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

DATI RELATIVI AL PERSONALE

Descrizione	AL 30/12/2009	AL 31/12/2010	AL 31/12/2011	AL 31/12/2012	AL 30/12/2013
Posti previsti in pianta organica	97	89	178	87	84
Personale di ruolo in servizio	91	87	85	84	81
Personale non di ruolo in servizio	0	0	0	0	0
<b>Descrizione</b>	<b>Impugn. 2009</b>	<b>Impugn. 2010</b>	<b>Impugn. 2011</b>	<b>Impugn. 2012</b>	<b>Impugn. 2013</b>
Spesa personale (Titolo I Intervento 1)	2.899.161,45	2.748.692,52	2.640.887,85	2.516.508,22	2.335.319,07

**DATI AL 31/12/2012**

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio
A	3	3	A	0	0
B	10	10	B	4	4
C	7	6	C	4	4
D	1	1	D	1	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>8</b>

AREA DI MIGLIANZA		AREA DEMOGRAFICA STATISTICA			
Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio
A	1	1	A	0	0
B	0	0	B	3	3
C	7	7	C	2	2
D	2	1	D	0	0
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

ALTRE AREE		TOTALE AL 31/12/2012			
Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsi in dotazione organica	In servizio
A	8	8	A	12	12
B	18	18	B	35	35
C	12	12	C	32	31
D	4	4	D	8	6
Dirigenti	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>TOTALE</b>	<b>87</b>	<b>84</b>



Categoria e posizione economica	Previsi In dotazione organica al 31/12/2012	In servizio al 31/12/2012	Categoria e posizione economica	Previsi In dotazione organica al 31/12/2012	In servizio al 31/12/2012
A.1	0	0	C.1	2	1
A.2	6	6	C.2	2	2
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	2	2	C.4	16	16
A.5	4	4	C.5	12	12
B.1	0	0	D.1	2	0
B.2	14	14	D.2	0	0
B.3	7	6	D.3	2	2
B.4	7	7	D.4	1	1
B.5	6	6	D.5	2	2
B.6	0	1	D.6	1	1
B.7	1	1	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>47</b>	<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>37</b>

Categoria e posizione economica	Previsi In dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/2013	Categoria e posizione economica	Previsi In dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/2013
A.1	0	0	C.1	2	1
A.2	6	6	C.2	2	2
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	2	2	C.4	16	16
A.5	4	4	C.5	11	11
B.1	0	0	D.1	2	0
B.2	14	14	D.2	0	0
B.3	7	6	D.3	2	2
B.4	7	7	D.4	1	1
B.5	6	6	D.5	2	2
B.6	0	1	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigenti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>35</b>

Mezzi operativi (n°.)	0	0	0	0	0
Veicoli (n°.)	8	8	8	8	8
Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI	SI
Personal Computer (n°)	46	47	48	50	52
Monitor (n°)	46	47	48	50	52
Stampanti (n°)	46	47	48	50	52
Altre strutture					

## **1.7 - LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE**

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite o da acquisire evidenziando i settori d'intervento, le motivazioni e la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Si fa presente che tali partecipazioni sono mantenute per servizi istituzionali e le singole partecipazioni non superano il 10% del capitale.

---

### LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

N. DESCRIZIONE	D	3.57	4.600.000,00	4.401.086,00	4.238.098,00	2011	162.993,00
1 ATO RIFIUTI CT 5- KALAT AMBIENTE							
2 ATO IDRICO AMBITO CATANIA		0,65	0,00	0,00	0,00	0	0,00
3 AGENZIA SVILUPPO INTEGRATO- ASI		3,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00

## **1.8 - LE CONVENZIONI CON ENTI**

In questo capitolo si illustrano le convenzioni con altri Enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

L'Ente per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali maggiormente adeguati, ha attuato la sola forma di convenzione relativa al segretario generale mentre ha una convenzione in essere per quanto attiene , in uscita, il responsabile dei servizi sociali con il comune di Valguarnera - EN

Nella presente sezione si cerca di fornire una serie di informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

## **2.1 - ASPETTI GENERALI**

### **2.1.1 - CRITERI DI FORMAZIONE**

L'Ente, per la rilevazione dei fatti di gestione sotto i tre aspetti, ha applicato un sistema contabile tradizionale ;

### **2.1.2 - CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **CONTO DEL PATRIMONIO**

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono quelli previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 e/o dall'applicazione dei principi contabili.

#### **ATTIVO**

##### **• IMMOBILIZZAZIONI**

- **immateriali:** sono state valutate al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi;
- **materiali:**

- i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono stati valutati al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- i terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale rivalutato; quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo sono valutati al costo di acquisizione;
- i fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 77/1995 (ora sostituito dal D.Lgs. n. 267/2000) sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali al netto degli ammortamenti effettuati, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- i macchinari, le attrezzature e gli impianti sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le attrezzature ed i sistemi informatici, gli automezzi e i motoveicoli, i mobili e le macchine d'ufficio sono stati valutati al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le universalità di beni sono iscritte al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti effettuati;
- le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora utilizzato per l'erogazione dei servizi dell'Ente.
- finanziarie:
  - partecipazioni in imprese: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al costo di acquisto ovvero in base al metodo del patrimonio netto;
  - crediti verso partecipate sono stati valutati al valore nominale;
  - titoli: sono stati valutati al valore nominale;
  - i crediti di dubbia esigibilità sono stati valutati al netto del relativo fondo svalutazione crediti;
  - i crediti per depositi cauzionali sono stati valutati al valore nominale.

**CONTO ECONOMICO**

Sulla base del sistema contabile adottato indicato precedentemente, i proventi ed i costi sono stati quantificati al fine di rappresentare rispettivamente la misura monetaria delle risorse conseguite e del consumo dei fattori impiegati nel processo di erogazione dei servizi.



## **2.2 - ASPETTI FINANZIARI**

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente presentato scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

I risultati finanziari assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente.

Infine, si presenta il risultato di amministrazione scomposto ai fini del suo utilizzo o ripiano, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del T.U.E.L..

- **ATTIVO CIRCOLANTE:**
- rimanenze: sono state valutate, secondo le norme del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore desumibile dall'andamento del mercato;
- crediti: sono stati valutati al valore nominale;
- titoli: sono stati valutati al valore nominale;
- disponibilità liquide: sono state iscritte al loro valore monetario reale.

- **RATEI E RISCONTI:** sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
  - ratei attivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
  - risonci attivi: sono stati valutati in base alla quota di costi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.

## **PASSIVO**

- **CONFERIMENTI:** sono stati valutati al valore nominale al netto dell'eventuale quota annuale di ricavi pluriennali rilevata.
- **DEBITI:** sono stati valutati al valore nominale residuo.
- **RATEI E RISCONTI:** sono poste contabili rilevate per ripartire correttamente fatti di gestione che generano costi e proventi di competenza economica in parte dell'esercizio in chiusura ed in parte dell'esercizio o degli esercizi successivi:
  - ratei passivi: sono stati valutati in base alla quota di costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo;
  - risonci passivi: sono stati valutati in base alla quota di proventi, la cui manifestazione finanziaria è già avvenuta, ma che sono di competenza degli esercizi futuri.